

di Enrico Larocca

Generalità

Nel bilancio d'esercizio 2016 si affaccia una novità di rilievo per le società di capitali italiane, che riguarda la valutazione (salvo le deroghe concesse alle società che possono redigere il bilancio in forma abbreviata o alle micro-imprese) di titoli immobilizzati, crediti e debiti. **Il nuovo criterio pone come punto di partenza il costo d'acquisto dei titoli o il valore nominale di crediti e debiti, ma successivamente tiene conto della differenza tra il tasso nominale e il tasso effettivo dell'operazione¹.**

Ma cos'è il costo ammortizzato? Il costo ammortizzato, secondo il par. 9 dello IAS 39, è: *il valore a cui è misurata al momento della rilevazione iniziale l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, dedotta qualsiasi riduzione (ad es. accantonamenti) a seguito di riduzione di valore o di irrecoverabilità.*

In pratica, **l'applicazione del criterio conduce ad una ripartizione nel tempo di interessi attivi e passivi e di ricavi ed oneri accessori della transazione basata sulla durata dello strumento finanziario.**

Nella tabella che segue forniamo una sintesi dei criteri di valutazione ante e post D.Lgs. 139/2015:

Tra vecchi e nuovi criteri di valutazione

ART. 2426 C.C. - CRITERI DI VALUTAZIONE	
VERSIONE IN VIGORE FINO AL BILANCIO 2015	VERSIONE IN VIGORE DAL BILANCIO 2016
<p>Nelle valutazioni devono essere osservati i seguenti criteri:</p> <p>1) le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili al prodotto. Può comprendere anche altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato; con gli stessi criteri possono essere aggiunti gli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione, interna o presso terzi; (OMISSIS)</p>	<p>Nelle valutazioni devono essere osservati i seguenti criteri:</p> <p>1) le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili al prodotto. Può comprendere anche altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato; con gli stessi criteri possono essere aggiunti gli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione, interna o presso terzi; le immobilizzazioni rappresentate da titoli sono rilevate in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, ove applicabile. (OMISSIS)</p>
<p>8) i crediti devono essere iscritti secondo il valore presumibile di realizzazione;</p>	<p>8) i crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo;</p>

¹ P. Parisi e P. Mazza in Bilancio 2016: criterio del costo ammortizzato per la valutazione dei titoli, in Pratica Fiscale e professionale, n.1/2016, pag. 29 e ss.

di Enrico Larocca

<p>8-bis) le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, devono essere iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi devono essere imputati al conto economico e l'eventuale utile netto deve essere accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo. Le immobilizzazioni materiali, immateriali e quelle finanziarie, costituite da partecipazioni, rilevate al costo in valuta devono essere iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore alla data di chiusura dell'esercizio se la riduzione debba giudicarsi durevole;</p> <p>(OMISSIS)</p>	<p>8-bis) le attività e passività monetarie in valuta sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio; i conseguenti utili o perdite su cambi devono essere imputati al conto economico e l'eventuale utile netto è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo. Le attività e passività in valuta non monetarie devono essere iscritte al cambio vigente al momento del loro acquisto;</p> <p>(OMISSIS)</p>
---	---

Le deroghe per le società di piccola dimensione e per le micro-imprese

Come si calcola il costo ammortizzato

Il tasso effettivo nel caso di strumenti finanziari a tasso variabile

Sono esonerate dall'obbligo di applicazione del criterio del costo ammortizzato le società che possono redigere:

- il bilancio d'esercizio in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435-bis del codice civile;
- le società considerate micro-imprese che possono redigere il bilancio "super-semplificato" ai sensi dell'art. 2435-ter del codice civile.

Queste società potranno continuare a valutare i titoli immobilizzati al costo d'acquisto, i crediti al presumibile valore di realizzazione e i debiti al valore nominale.

Si è detto in precedenza, che il punto di partenza nell'applicazione del criterio del costo ammortizzato è il calcolo del tasso effettivo. Per **tasso effettivo si intende il tasso di interesse che sconta esattamente i futuri incassi o pagamenti stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario per determinare il valore di carico dello strumento stesso.**

Per determinarlo occorre:

- **individuare dei costi sostenuti per l'accensione dello strumento finanziario** (ad es. commissioni pagate alle banche, spese legali e di consulenza, ecc.);
- **determinare i flussi di cassa dello strumento finanziario**, rilevando in entrata (il valore di entrata (valore nominale dello strumento al netto dei costi iniziali) e in uscita i flussi finanziari per capitale e di interessi;
- **calcolare il tasso effettivo dello strumento**, che il tasso che rende uguali il capitale acquisito e il valore attuale dei flussi di cassa futuri.

A tal fine, potrà essere utilizzata, in qualunque foglio di calcolo, la funzione matematica TIR.COST che fornisce la stima del tasso effettivo dell'operazione finanziaria.

Per **gli strumenti finanziari a tasso variabile** occorrerà procedere periodicamente alla rideterminazione del tasso effettivo posto che il valore da ammortizzare dello strumento finanziario nel tempo sarà influenzato dalle variazioni di tasso. Così ad es. **un mutuo a tasso variabile richiederà la rideterminazione del costo ammortizzato ad ogni cambiamento di**

di Enrico Larocca

Inapplicabilità del criterio del costo ammortizzato per gli strumenti finanziari a breve termine

Esempio

tasso nominale, posto che i flussi finanziari successivi, in quanto modificati dalla variazione, varieranno anche il tasso effettivo².

Una regola che non va mai dimenticata è che il criterio del costo ammortizzato trova la sua naturale applicazione in relazione a strumenti finanziari di durata medio-lunga e comunque ultrannuali; mentre titoli, crediti e debiti a breve termine continueranno ad essere valutati secondo gli ordinari criteri del costo d'acquisto, del valore di presumibile realizzazione e del valore nominale. E ciò proprio per le caratteristiche e per le finalità del criterio che mira a ripartire correttamente nel tempo di durata dello strumento, i flussi finanziari che esso produce.

Vediamo un esempio di come gestire il calcolo del costo ammortizzato avvalendoci di un foglio Excel:

ESEMPIO DI CALCOLO DEL COSTO AMMORTIZZATO IN BASE AL TASSO EFFETTIVO

- FINANZIAMENTO (VALORE NOZIONALE): 100.000 DI EURO
- DATA DI INIZIO: 31/12/2014
- DATA DI SCADENZA: 31/12/2020
- TASSO DI INTERESSE NOMINALE: 3%
- DATE DI PAGAMENTO DELLE CEDOLE: 31/12 DI OGNI ANNO
- Commissioni pagate: 1,5 mila + altre spese per 0,5 mila (in totale 2.000)

Capitale Nominale	100.000,00
Commissioni + Altri	2.000,00
Finanziamento Erogato	98.000,00

TASSO EFFETTIVO = 3,37378%

Tasso Nominale = 3%

tempo	Date Di Pagamento	Flussi Di Cassa In Entrata (A)	Commissioni (B)	Interessi Nominali (C)	Flussi di Capitale in uscita (D)	Flussi di cassa Netti E=(A+B+C+D)	Flussi per Interessi Effettivi (F= H * TIR)	Ammortamento Commissioni (G = F - C)	Costo Ammortizzato (H)
0	31/12/2014	€ 100.000,00	€ 2.000,00	€ -	€ -	€ 98.000,00	€ -	€ -	€ 98.000,00
1	31/12/2015			€ 3.000,00		€ 3.000,00	€ 3.306,31	€ 306,31	€ 98.306,31
2	31/12/2016			€ 3.000,00		€ 3.000,00	€ 3.316,64	€ 316,64	€ 98.622,95
3	31/12/2017			€ 3.000,00		€ 3.000,00	€ 3.327,32	€ 327,32	€ 98.950,27
4	31/12/2018			€ 3.000,00		€ 3.000,00	€ 3.338,37	€ 338,37	€ 99.288,64
5	31/12/2019			€ 3.000,00		€ 3.000,00	€ 3.349,78	€ 349,78	€ 99.638,42
6	31/12/2020			€ 3.000,00	€ 100.000,00	€ 103.000,00	€ 3.361,58	€ 361,58	€ -
TOTALI				€ 18.000,00			€ 20.000,00	€ 2.000,00	

Nell'esempio prodotto, si evince chiaramente che il valore di carico del mutuo con l'applicazione del criterio del costo ammortizzato è pari "al valore di entrata", vale a dire al valore nominale di Euro 100.000 diminuito delle spese iniziali pari ad Euro 2.000. Il valore di entrata del mutuo sarà, dunque, pari a Euro 98.000 che rappresenterà il valore da confrontare con i flussi finanziari in uscita che lo strumento produrrà. Il tasso effettivo dell'operazione calcolato con la funzione TIR.COST risulterà pari a 3,37378 %. Quest'ultimo andrà applicato al costo ammortizzato (l'ultima colonna della tabella per determinare gli interessi effettivi. La

² M. Iori, in Edicola Fisco ed. Il Sole 24 ore, n. 03/2016 Instant n. 6, pag. 63 e ss.

di Enrico Larocca

Le scritture contabili a P.D.

penultima colonna rappresenterà la distribuzione per singola rata degli oneri iniziali ripartiti in termini temporali in modo corretto.

L'operazione sopra descritta avrà il seguente sviluppo contabile:

a) all'atto della concessione del mutuo registreremo lo stesso non a valore nominale d'uscita, ma a valore nominale di entrata:

Descrizione conti	DARE	AVERE
Banca c/c	98.000,00	
Mutui Passivi		98.000,00

b) all'atto del pagamento della prima rata di interessi periodici:

Descrizione conti	DARE	AVERE
Interessi passivi verso banche	3.306,31	
Banca c/c		3.000,00
Mutui Passivi		306,31

c) all'atto del pagamento della seconda rata di interessi periodici:

Descrizione conti	DARE	AVERE
Interessi passivi verso banche	3.316,64	
Banca c/c		3.000,00
Mutui Passivi		316,64

e così via fino al rimborso in un'unica soluzione del mutuo maggiorato degli interessi relativi all'ultima rata ($100.000 + 3.000 = 103.000$) da rilevarsi come segue:

Descrizione conti	DARE	AVERE
Interessi passivi verso banche	3.361,58	
Mutui Passivi	99.638,42	
Banca c/c		103.000,00

di Enrico Larocca

Conclusioni

L'applicazione del criterio del costo ammortizzato, come evidenziato nell'esempio sviluppato anche contabilmente, se non applicato, laddove obbligatorio, condurrà l'estensore ad un falso in bilancio, poiché la distribuzione temporale dei componenti di reddito, con l'applicazione del tasso effettivo risulta diversa dalla quella ottenibile mediante applicazione del tasso nominale.

Matera, 20/01/2017

Enrico Larocca

<http://www.commercialistatelematico.com/>

<http://www.commercialistatelematico.com/newsletter.html>

© 1995 - 2017 Commercialista Telematico. È vietata ogni riproduzione totale o parziale di qualsiasi tipologia di testo, immagine o altro presente su questo sito. Ogni riproduzione non espressamente autorizzata è violativa della L. 633/41 e pertanto perseguibile penalmente.